C O M U N I C A T O S T A M P A

Bologna, 5 marzo 2009

Per un 8 marzo contro la violenza sulle donne

Gli appuntamenti della Casa delle donne per non subire violenza

Anche quest'anno la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna vi invita a festeggiare l'8 marzo con una serie di iniziative finalizzata a valorizzare arte, saperi e competenze delle donne, ma anche ad aprire dibattiti e riflessioni sul fenomeno della violenza maschile contro le donne e i minori nel nostro Paese, che tante pagine dei giornali ha occupato in questi ultimi mesi.

Per il quarto anno consecutivo, inoltre, la Casa delle donne pubblicherà sul proprio sito (www.casadonne.it), proprio in occasione dell'8 marzo, la ricerca sulle donne uccise nell'ultimo anno, che contribuisce a fare luce sul fenomeno poco conosciuto e ancora poco analizzato del femminicidio. Anche per il 2008, la ricerca è stata condotta dalle volontarie della Casa delle donne attraverso un'indagine diacronica sulla stampa: **113 sono le donne uccise in Italia nel 2008 dalla violenza maschile**. L'entità del fenomeno si mantiene costante (101 i casi di femminicidio nel 2006, 107 nel 2007), così come il dato riguardante l'autore della **violenza, che nella quasi totalità dei casi è commessa da uomini vicini alla donna** (marito, amante, fidanzato, ex partner, parente, figlio).

Numeri che ci raccontano storie di sopraffazioni e abusi costanti, di violenze quotidiane commesse dentro le mura di casa, di ordinarie ineguaglianze: sono le storie che ogni giorno arrivano alla Casa delle donne. Nel 2008, 490 nuove donne hanno chiesto aiuto al nostro centro, 26 donne con storie di violenza ad alto rischio sono state ospitate nelle due case rifugio insieme a 13 bambine/i, ben 262 segnalazioni di violenze ai danni delle donne sono arrivate al nostro centralino e 70 sono le donne rivoltesi al centro che hanno subito violenze sessuali. Numeri che crescono testimoniando soprattutto una accresciuta consapevolezza delle donne, che sempre più numerose riescono a denunciare le violenze a fronte dell'altissima percentuale di sommerso (dalla ricerca Istat del 2006 si rileva che solo il 4% delle violenze subite viene denunciato).

Storie e numeri che si ripetono e si mantengono costanti da anni, raccontandoci una verità che resta però ancora inascoltata: la violenza sulle donne è messa in atto da uomini, italiani come stranieri, e nella maggioranza dei casi da uomini vicini alla donna (anche gli stupri sono commessi nel 69,7% dei casi dal partner, Istat 2006). Una realtà e una verità che sono rimaste inascoltate anche dal Governo italiano: il decreto legge emanato il 20 febbraio scorso formalizza delle misure importanti, come il gratuito patrocinio per le donne vittime di violenza sessuale, il riconoscimento giuridico del reato di stalking e l'inasprimento delle pene per l'autore di violenza sessuale, ma allo stesso tempo legittima provvedimenti che rischiano di aprire nuovi spazi per la violenza maschile.

Le ronde, oltre ad essere una misura che indebolisce lo Stato di diritto, costituiscono una pericolosa deriva e prefigurano scenari inquietanti per varie ragioni:

1) un gruppo di uomini, verosimilmente uomini "agguerriti" sebbene non armati, che gira per le strade della città desta sentimenti plausibilmente molto più vicini alla paura che alla sicurezza, soprattutto se si pensa che a tranquillizzarsi incontrandoli di notte dovrebbe essere una donna sola;
2) anche se dotati delle migliori intenzioni, i volontari delle ronde non risolverebbero il problema degli stupri da sconosciuti (perché solo quelli vengono preso in considerazione): lo stupratore non è visibile o riconoscibile, non ha etnia, colore, condizione sociale, cultura individualizzanti. La violenza sulle donne è un fenomeno trasversale a tutti questi fattori. Sarebbe molto più opportuno, dopo gli episodi di violenza succedutisi in questi giorni, richiamare piuttosto i cittadini alla solidarietà e all'aiuto reciproco. L'indifferenza è molto diffusa nelle nostre città e si è registrata anche negli ultimi casi di violenze ai danni di donne e minori: indifferenza di passanti che al grido d'aiuto di una donna non si voltano e indifferenza di vicini e familiari che di fronte alle sospette attenzioni nei confronti di un bambino non si interrogano;
3) la messa a punto frettolosa di questo decreto tradisce l'esigenza di placare paure e insicurezze collettive e non l'intenzione di tutelare i diritti, la salute e la dignità della donna come "persona";
4) emerge in maniera evidente la scarsa conoscenza del fenomeno che si vuole contrastare: si colpisce lo stupro da estranei (il 6,2% dei casi) e si sottovaluta la piaga epidemica della violenza intrafamiliare, soltanto perché il primo desta allarme sociale e assurge all'onore delle cronache mentre la seconda resta completamente invisibile e rimane confinata nella sfera privata.

Ecco perché quest'anno è ancora più importante trascorrere un 8 marzo diverso, aggiungere alla festa la riflessione, alle varie celebrazioni i dibattiti.

Casa delle donne per non subire violenza
Via dell'Oro 3 - 40124 Bologna - Tel. 051- 333173 - Fax 051- 3399498
www.casadonne.it info.casadonne@women.it

Eventi a Bologna:

- 6 marzo: *La condizione delle donne oggi fra discriminazioni e crisi economica*, convegno organizzato dalle donne della Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna, per inaugurare lo Sportello Donna, aperto dalla CGIL Bologna contro le discriminazioni. Il convegno si terrà nel salone "G. Di Vittorio" (3° p.), presso la Camera del Lavoro Metropolitana, in via Marconi 67/2. Per la Casa delle donne sarà presente la Presidente Susanna Bianconi.
- 7 marzo: *Donne e salute, oltre la violenza*, cena, seminario e spettacolo di improvvisazione teatrale presso il Centro Natura, in via degli Albari 6. Al seminario, organizzato in collaborazione con il Collegio delle ostetriche, interverranno Maša Romagnoli e Anna Pramstrahler delle Casa delle donne.
- 7 marzo: *MANIFESTAZIONE NOTTURNA CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE*. La Casa delle donne aderisce al corteo notturno organizzato dall'Assemblea cittadina di donne e lesbiche. Concentramento alle ore 20 in Piazza dell'Unità.
- 8 marzo: *Le donne al Centro*, festa per l'apertura della nuova sede del Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne della città di Bologna, ore 10:30 - 17:00, Convento di Santa Cristina, Via del Piombo 5. Partecipazione della Casa delle donne dalle 14 in poi.
- 8 marzo: *BASTA UN FIORE PER FARE UNA CASA. Le donne della Coop Reno sostengono la Casa delle donne*. Per un 8 marzo solidale, la Coop Reno ha scelto di sostenere i progetti destinati a contrastare la violenza sulle donne, devolvendo l'importo abitualmente destinato alle mimose offerte in questo giorno a clienti e impiegate alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna. Informazioni e promozione dell'iniziativa in tutti i supermercati Coop Reno di Bologna.
- 8 marzo: *Let'S Queer – contenitore multimediale di estrogeni coolturali*, serata dedicata alle donne presso Arterìa, vicolo Broglio 1. Dalle 19 aperitivo con buffet; mostra sul corpo e sull'immaginario femminile a cura delle To/let. Ore 20: proiezione estratto dal documentario *Vogliamo anche le rose* di Alina Marazzi. Ore 21: reading teatrale tratto dai *Monologhi della vagina* di Eve Ensler. Ore 22: concerto live Beatrice Antolini. Opening act : Baby Blue – power by LaFabbrica. A seguire dj set by ladyBit. Durante la serata verrà proiettato il cortometraggio "Storie di donne" realizzato dalla Casa delle donne, che parteciperà alla serata con un banchetto informativo.
- 8 marzo: *Una scelta di solidarietà per dire NO alla violenza sulle donne*. Le clienti e le dipendenti del ristorante pizzeria Scalinatella, a Bologna in via Caduti di Cefalonia 5, quest'anno non riceveranno un omaggio floreale nella giornata dell'8 marzo: la direzione ha deciso di devolvere questo contributo alla Casa delle donne al fine di sostenerne concretamente le attività.
- 9 marzo: CINEFORUM Figlie Femmine, proiezione del film *Ti do i miei occhi* e dibattito sulla violenza di genere, presso il Centro Civico Lame in via Marco Polo, 51, ore 21.00. Per la Casa delle donne interverrà Caterina Righi.

Eventi in provincia:

- Cesena, 7 marzo: *Le donne e le violenze, le violenze sulle donne*, iniziativa a cura di CGIL, CISL e UIL. Proiezione di frammenti di film che narrano delle diverse forme di prevaricazione presentati e commentati da Anna Salfi. Sala "C. Migliori" CGIL Via T. M. Plauto, 90 Cesena. Ore 9.15 – 12.00. Per la Casa delle donne interverrà Angela Romanin.
- Bentivoglio, 8 marzo: *I monologhi di V*, spettacolo teatrale liberamente tratto da "I monologhi della vagina", con Saida Puppoli e Antonio Marangolo, presso il Centro Culturale tE:Ze, in via Berlinguer 7. Alle 20.30 aperitivo, alle 21.15 spettacolo e alle 22.15 cena buffet (euro 14). Lo spettacolo sarà introdotto da Angela Romanin (operatrice, responsabile del Settore formazione, Casa delle donne).

Prossimamente

Il prossimo 16 marzo la Casa delle donne presenterà con una conferenza stampa organizzata dalla Provincia di Bologna la pubblicazione del proprio Bilancio Sociale. L'obiettivo è quello di rendere pubblico e far conoscere il complesso quadro di interdipendenza tra fattori economici e fattori socio-politici alla base del lavoro e delle attività svolti dal centro. Uno strumento prezioso per certificare il proprio profilo etico e fare il punto sul forte legame che lega l'associazione al territorio e alla propria comunità di riferimento.

Casa delle donne per non subire violenza

Casa delle donne per non subire violenza
Via dell'Oro 3 - 40124 Bologna - Tel. 051- 333173 - Fax 051- 3399498
www.casadonne.it info.casadonne@women.it